

16 maggio 2019 19:29

Lotta al riscaldamento climatico. Gli insufficienti piani dei 28 Paesi UE

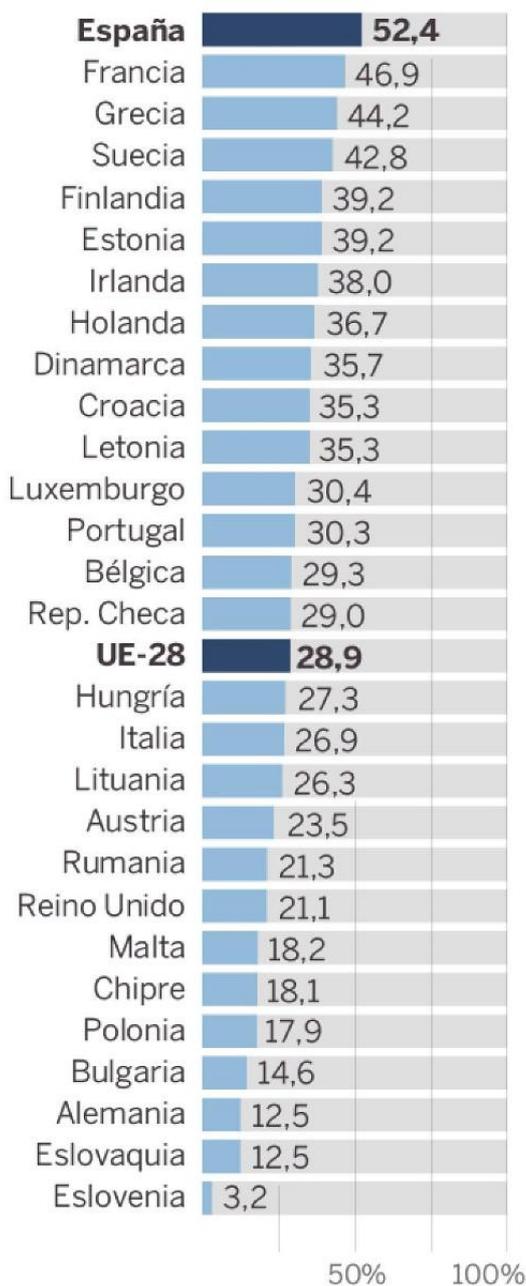
di [Redazione](#)



La Spagna è stata l'ultimo dei partner europei a presentarla, ma il suo piano integrato per l'energia e il clima - che stabilisce misure per ridurre i gas serra nel settore energetico nel prossimo decennio - è il migliore progettato dai 28 membri dell'UE. Questo è quanto fa sapere un rapporto commissionato dalla Fondazione europea per il clima che colloca la Spagna ai vertici della classifica dei piani europei con 52 punti su 100, seguita da Francia (47 punti), Grecia (44) e Svezia (43). Ma la media dell'UE è di soli 28,9 punti (*ndr: l'Italia è nella parte bassa della classifica con 26,9*). E il rapporto avverte: "Nessuno dei piani" propone misure sufficienti affinché l'accordo di Parigi possa essere rispettato.

PLANES EUROPEOS DE ENERGÍA Y CLIMA

Clasificación de los países según el diseño de políticas para cumplir los objetivos contra el cambio climático, en %.



CRITERIOS TENIDOS EN CUENTA:

- Nivel de ambición.
- Detalle de las políticas y medidas descritas.
- Calidad y carácter inclusivo del proceso de redacción.

Fuente: NetZero 2050. EL PAÍS

Questo accordo internazionale cerca di mantenere il riscaldamento globale entro soglie gestibili e per questo, entro la metà di questo secolo, le emissioni nette di gas a effetto serra devono essere pari a zero. I piani, dice il rapporto, "non sono in linea con una traiettoria di zero emissioni nette nel 2050". Tuttavia, questa analisi ricorda che i Paesi hanno tempo fino alla fine di quest'anno per migliorare i loro programmi ed essere più ambiziosi.

Per attuare l'accordo di Parigi, l'Unione europea ha creato un quadro giuridico che include i piani energetici e climatici. Ogni membro dell'UE deve presentare i propri e fissare gli obiettivi per il prossimo decennio di riduzione delle emissioni, attuazione delle energie rinnovabili, efficienza ... Il settore energetico accumula circa l'80% di tutti i gas a effetto serra nell'economia dell'UE, da cui l'importanza di questi piani. La Commissione europea li sta attualmente analizzando e, al momento della loro revisione, gli Stati dovrebbero adeguarli prima della fine del 2019.

In generale, la relazione indica una mancanza di ambizione da parte degli Stati membri. E chiede ai governi di considerare gli obiettivi fissati dall'UE - ad esempio, una quota rinnovabile del 32% entro il 2030 - "come soglia minima invece di un limite massimo per le ambizioni nazionali". Julien Pestiaux, uno degli autori dello studio, sottolinea anche la poca "concretezza" dei piani in termini di rinnovabilità ed efficienza. "Gli Stati membri rischiano di perdere fondi e investimenti a causa della descrizione vaga e incompleta di politiche e misure", osserva il rapporto.

Per stabilire questa classificazione, nel rapporto il livello di ambizione viene analizzato quando si stabiliscono gli obiettivi, le politiche dettagliate e le misure descritte e la qualità di tali politiche. L'ultimo posto, con solo tre punti su 100, è occupato dalla Slovenia. La penultima posizione, con 12,5, è per la Slovacchia. E, con lo stesso punteggio, c'è la Germania.

Il rapporto, tuttavia, ammette che i Paesi "non hanno avuto molto tempo per preparare" i piani - sei mesi -. E quindi il tutto può essere migliorato. In ogni caso, il rapporto sottolinea anche l'opportunità posta da questo tipo di piani d'azione che, per la prima volta, saranno applicati in Europa. Nel caso spagnolo, si prevede che entro il 2030 il 42% di tutto il consumo energetico finale sarà rinnovabile e per la stessa data anche l'eliminazione totale della produzione di elettricità con il carbone. Inoltre, stabilisce un calendario per la chiusura delle centrali nucleari entro il 2035. Bruxelles deve ancora approvare il tutto.

(articolo di Manuel Planelles, pubblicato sul quotidiano El Pais del 16/05/2019)